

*Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia*

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**Punto chiave** - Le Letture di questa Gesù è la pietra scartata dai costruttori che è divenuta testata d'angolo e in nessun altro c'è salvezza. Siamo alla domenica del Buon Pastore, il Signore Gesù si presenta e dice "Io sono il buon pastore che da la vita per le pecore perché le pecore mi appartengono". Ecco, come una madre ama suo figlio, non perché è bello o brutto, bravo o cattivo, ma perché è il suo bambino, la sua creatura, allo stesso modo il buon pastore ama le sue pecore, a motivo della relazione che ha con il Padre. "Il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore, per questo il Padre mi ama."(Gv 10,11-18). Ed ecco che di questa relazione trinitaria noi ne facciamo parte. Ecco che siamo chiamati a ricercare nel quotidiano i segni di questo amore. Nel qui e adesso, incastrato in mezzo alle faccende di tutti i giorni, come anche quando leggiamo un bel libro, ascoltiamo un pianoforte, tutte le volte che preghiamo, che ammiriamo il cielo stellato, tutte le volte che beviamo una birra con un amico, tutte le volte che diciamo e ci sentiamo dire: amore mio. Tutte le volte che guardiamo i nostri figli negli occhi. Ogni volta che sappiamo assaporare la bellezza delle cose e lasciamo lo spazio allo stupore e alla meraviglia, ecco che allora non abbiamo a temere alcun male perché il Signore è con noi e noi gli apparteniamo. "Questo è stato fatto dal Signore una meraviglia ai nostri occhi"(Sal 117). *(Paola e Salvo)*

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: \_\_\_\_\_

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: \_\_\_\_\_

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): \_\_\_\_\_
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): \_\_\_\_\_
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: \_\_\_\_\_

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **"La misericordia apre la porta del cuore perché ci fa sentire fratelli e figli di un solo Padre"**.

**IV Domenica di Pasqua (Anno B)**

**22 aprile 2018**

**Antifona d'ingresso**

Della bontà del Signore è piena la terra; la sua parola ha creato i cieli. Alleluia. (Sal 33,5-6)

**Colletta**

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

**PRIMA LETTURA** (At 4,8-12)

*In nessun altro c'è salvezza*

**Dagli Atti degli Apostoli**

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 117)

**Rit: La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

**Rit:**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

**Rit:**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

**Rit:**

**SECONDA LETTURA** (1Gv 3,1-2)*Vedremo Dio così come egli è.***Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo**

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio****Canto al Vangelo** (Gv 10,14)

**Alleluia, alleluia.** Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia**

**VANGELO** (Gv 10,11-18)*Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.***+ Dal Vangelo secondo Giovanni Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo****Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, invociamo il Signore, buon pastore che conduce il suo popolo ai pascoli della vita. Preghiamo insieme e diciamo: **Buon Pastore, ascolta la nostra preghiera.**

**Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

Ascolta, o Padre, queste nostre preghiere, ed esaudiscile per amore del tuo nome. Per Cristo nostro unico Signore.

**Preghiera sulle offerte**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO PASQUALE IV****La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria: **Santo...**

**Antifona di comunione**

È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

**Preghiera dopo la comunione**

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Se le pecore ascolteranno la voce del Buon Pastore, se impareranno a fidarsi di Lui, se non si lasceranno distogliere dal richiamo fallace di guide mercenarie, allora diventeranno non soltanto “un solo gregge” ma addirittura “un solo pastore”. Ma come può riuscire l'uomo, così fragile ed imperfetto, ad essere così tanto in Dio da diventare una cosa sola con Lui? Non lasciamoci ingannare dalle seduzioni del serpente: il nostro, non è un Dio del comando ma un Dio del sacrificio, un Dio della misericordia e dell'amore: è un Pastore che ama così tanto le proprie pecore, nessuna esclusa, perfino quelle che sembrano estranee e non appartengono al Suo recinto, da dare la propria vita per loro e per la loro salvezza. È un rovesciamento di prospettiva quasi sconvolgente, che rassicura e al tempo stesso incute un preoccupante senso di responsabilità. Fino a che punto noi saremo capaci di sacrificarci? Fino a che punto riusciremo ad essere misericordiosi? Fino a che punto saremo disposti ad amare? Sapremo amare in modo pieno, sincero, altruistico? Sapremo amare al punto da dare la nostra vita per la salvezza del nostro prossimo? Nella Seconda Lettura di oggi San Giovanni afferma che “... il mondo non ci conosce perché non ha conosciuto Lui...”: il mondo non sa che siamo figli di Dio. Ma noi sappiamo veramente di esserlo? Abbiamo la soluzione davanti agli occhi e non la vediamo: siamo miopi come quei costruttori che scartano la pietra d'angolo, cioè la pietra più importante, quella in grado di sorreggere l'intera costruzione. Gesù è l'unica vera pietra d'angolo della nostra vita: disconoscerlo ci espone alla minaccia del peccato, famelico come un lupo, alla disperazione ed alla morte. Noi sposi in Cristo, quando pronunciamo la nostra promessa nuziale, siamo come costruttori che disegnano un progetto: quello della nostra vita insieme. Concretizzarlo avendo scartato la pietra d'angolo, Gesù, è come erigere un edificio instabile e precario. Basterà poco, qualche scossone che ne faccia tremare le mura o le fondamenta, e questo edificio crollerà su se stesso, rovinosamente. Solo scegliendo Gesù come pietra d'angolo la nostra casa resisterà alle scosse della vita e rimarrà in piedi, salda e sicura, forte di un amore che, come recita il Salmo, “è per sempre”.

*(Barbara e Adriano)*